

ANTEPRIMA

Nella capitale dell'antico

ANCHE quest'anno il Palazzo delle Esposizioni di Roma apre le sue sale ai più importanti antiquari italiani e stranieri ospitando dal 7 al 23 maggio la mostra "Antiquari dal mondo", Biennale internazionale dell'antiquariato che, ideata e promossa da Luigi Bellini e organizzata dalla Ars Antiquaria, è alla sua seconda edizione e si conferma come una tra le più significative rassegne internazionali d'arte antica e moderna. Il visitatore, il collezionista, lo studioso d'arte possono esser certi di trovare, tra le oltre cinquemila opere distribuite nei novanta stands che segnano il percorso dell'esposizione, oggetti rari e di grande interesse selezionati da un comitato scientifico composto da Italo Faldi, Mina Gregori, Alvar González Palacios, Carlo Pietrangeli, Elisa Tittoni, Piero Torriti, Raffaele Monti. All'invito dell'organizzazione hanno aderito note e prestigiose gallerie straniere



che, come Agnew's, Italica, Segoura, Jacques Perrin, assenti dalla ribalta italiana da oltre quindici anni, concorrono a ravvivare con le loro proposte il mercato antiquario e l'interesse del pubblico.

Maurice Segoura ripropone il mito di *Nesso e Deianira* con due sculture in bronzo dorato e patinato, opera della fine del XVII secolo di François Giraudon. La Kekko Gallery di Toronto propone un disegno a inchiostro di Giovan Domenico Tiepolo (1727-1804), figlio e valente collaboratore di Giovan Battista nelle più importanti imprese decorative realizzate dal padre, dai grandiosi affreschi della residenza di Würzburg a quelli del Palazzo Reale di Madrid.

A SINISTRA: cartel d'applique Luigi XV in bronzo dorato. Quadrante e movimento firmati Charles Baltazar (Giacomo Wannenes, Milano). SOTTO: Venezia, veduta del bacino di San Marco di Francesco Guardi. Olio (Galleria Salamon, Milano).

Il piccolo disegno, di soggetto religioso, proviene dal noto e oggi purtroppo smembrato album di 166 disegni dell'artista raccolti tra il 1783 e il 1793 da Francesco Guardi, che è lui pure tra i protagonisti di questa mostra. Sempre la Kekko Gallery offre un eccezionale *Studio di Guerrieri dalla Colonna Traiana* eseguito da Rubens tra il 1601 e il 1628 in uno dei suoi soggiorni romani, durante i quali il grande artista fiammingo, accanto allo studio della tradizione cinquecentesca e del Caravaggio, eseguì schizzi e disegni ispirati a statue, busti, gemme, cammei e sarcofagi classici. Il foglio, disegnato a matita su ambedue i lati, oltre ai due guerrieri romani, mostra un combattimento con un elefante: nel realizzarlo Rubens si è probabilmente rifatto a sarcofagi antichi oppure ad



continua a pagina 220

ANTEPRIMA

Nella capitale dell'antico
continua da pagina 218

affreschi della scuola di Raffaello o di Polidoro da Caravaggio.

La grande pittura del Seicento è presente anche nello stand della galleria Salamon di Milano dove, accanto ad una notevolissima *Madonna con bambino in trono e angeli musicanti* di Vittore Crivelli, firmata e datata 1437, spicca la sensuale *Cleopatra* di Guido Cagnacci (1601-1663), un artista che prima di essere chiamato a Vienna da Leopoldo I lavorò a Bologna nella bottega di Guido Reni. L'opera, conosciuta fino ad oggi solo attraverso numerose copie, è finalmente esposta a Roma nella sua versione originale. La Salamon, famosa per l'interesse che ha sempre riservato ai vedutisti veneziani del Settecento, espone anche una preziosa tela della sua collezione, una delle prime vedute di Francesco Guardi con il bacino di San Marco eseguita tra il 1755 e il 1760. Attento e curioso evocatore di



SOPRA: *Paesaggio antropomorfo*, Venezia, XVIII secolo. Lacca nera e oro su tavola (Galleria W. Apolloni, Roma). A DESTRA: *Nesso e Deianira* di François Giraudon, fine '600. Bronzo patinato e dorato (Maurice Segoura, Parigi). SOTTO: *Vedute venete*, Francia 1820. Papier peint, altezza cm 165 x 210. Uno di una coppia (Galleria Finck, Firenze). È esposto nell'ambito della mostra "Antiquari dal mondo" aperta al Palazzo delle Esposizioni di Roma.



atmosfera veneziane, Francesco Guardi fu lontano dal rigore antidescrittivo del Canaletto e le sue vedute, cariche di vibrante partecipazione agli eventi quotidiani della sua città, si distinguono per l'agile tecnica e una pittura ricca di sentimento. Milano è ben rappresentata in questa mostra anche da Giacomo Wannenes che espone uno splendido *cartel d'applique* Luigi XV in bronzo cesellato e dorato, il cui movimento si cela all'interno di una cassa decorata secondo il gusto tardo barocco.

Negli ampi ambienti del Palazzo hanno trovato degna collocazione anche arazzi e tappeti. Luciano Coen ha portato qui dalla sua galleria di

continua a pagina 222

Nella capitale dell'antico

continua da pagina 220

via Margutta, alcuni arazzi fiamminghi e francesi, tra i quali si fanno notare una pregevole *Caccia all'orso* del XVII secolo, realizzata su cartone, dell'olandese Henry Mattens, che illustra uno dei temi più diffusi nella arazzeria olandese del Seicento, e arazzi della manifattura di Beauvais che con la Manufacture royale des Gobelins sottrasse alle Fiandre il primato in questo campo, dando vi-

ta anche al genere *verdures* in cui si fondevano piante, animali, uccelli. Dalla stessa galleria provengono anche un Sumak del Caucaso orientale, interessante per la atipica decorazione del campo centrale, e un insolito tappeto cinese realizzato nell'Ottocento.

Nello spazio riservato alla Galleria Apolloni di Roma spicca un'importante coppia di commode che risalgono alla seconda metà del Settecento, di manifattura romana e di aristocratica provenienza, in lacca e oro con piani di alabastro orientale. Altra proposta della Galleria è una vasca in marmo fiordipesco, opera del maestro fiorentino Giovanni Montorsoli (1507-1563), la cui raffinata decorazione anima il marmo che prende la forma di uno squamoso



mostro marino caudato. Per il divertimento del pubblico più curioso, Apolloni presenta poi una serie di spiritose quanto irriverenti anamorfosi francesi di fine '700, composta da ventiquattro cartoni.

Segnaliamo infine due proposte di grande suggestione della Galleria romana La Chimera di Paola Cipriani; una vasca Direttorio francese in marmo bianco di Carrara, la cui for-

IN ALTO: *Studio di guerrieri* dalla *colonna Traiana* di Pieter Paul Rubens, 1601-1628. Matita nera su carta (Kekko Gallery, Toronto).
IN ALTO A SINISTRA: vasca in marmo, Francia, 1795 (La Chimera, Roma).
A SINISTRA: *Paesaggio italiano* di Philip van Dapels, '600. Olio (Galleria Jan Roelofs, Amsterdam).

ma, che richiama quella del *lit en bateau*, è ricavata da un unico blocco di marmo ed è decorata nella parte anteriore con baccellature e foglie d'acanto in rilievo. A questa si accompagnano due vasi gemelli in radica d'onice, francesi di epoca Liberty, in cui la sobrietà della linea contrasta elegantemente con l'eccentrica decorazione dei bracci in bronzo cesellato e dorato. □

